

LIBERI DALLE MAFIE

• UNDERSTAND •

• REMEMBER •

• SHARE •

COSA NOSTRA



Cosa Nostra è l'organizzazione mafiosa più importante d'Europa e tra le più importanti del mondo. Ha una struttura gerarchica, piramidale, con precise regole di comportamento.

Le attività nelle quali Cosa Nostra è impegnata sono il traffico internazionale di droga, la speculazione finanziaria ed immobiliare, il riciclaggio del denaro sporco, l'estorsione, il traffico di armi, lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani e industriali ed il traffico di armi.



Sgominata la nuova 'cupola' mafiosa - Suicida in carcere il boss Lo Presti

Oltre nove mesi di indagini per fermare 99 tra capimafia, reggenti dei clan di Palermo e gregari impegnati nella ricostituzione della "commissione provinciale" di Cosa nostra. Un piano che stava per scatenare una nuova e sanguinosa faida.

Roma, 8 febbraio 2012-03-17

"Cosa Nostra è tornata a uccidere"
Relazione annuale antimafia: è di nuovo allarme Sicilia.



Cinque omicidi nel primo semestre 2011: nei dodici mesi precedenti neppure uno. Le cosche regolano i conti e mostrano notevole capacità di rigenerazione, mentre le 'ndrine calabresi stupiscono per la grande capacità mimetica. È l'ultima relazione annuale della Dna a definire il "ritorno dell'uso dell'omicidio come strumento per la risoluzione di problemi dell'organizzazione" il "dato più inquietante emerso nell'anno in esame" (1 luglio 2010-30 giugno 2011) e "ulteriormente confermato" dall'ultimo semestre del 2011. Nelle foto il Capo della Direzione Nazionale Antimafia dott. Pietro Grasso.

Milano, 24 novembre 2011.

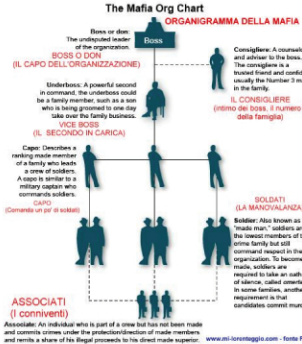
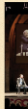
Beni per 50 milioni sequestrati alla mafia

Così il business di Cosa Nostra coinvolge il Milanesse. Le attività nel Milanesse sono riconducibili a Gaetano Fidanzati, così come un bar tavola calda, una villa e un immobile per uso commerciale. Case, bar, locali targati mafia. Beni per un valore complessivo di 50 milioni di euro sono stati sequestrati dai carabinieri del Comando provinciale di Palermo nell'ambito di indagini patrimoniali legate all'operazione "Perseo", che nel dicembre del 2008 portò all'arresto di 99 persone indagate a vario titolo "associazione per delinquere di tipo mafioso", "estorsione", "traffico di armi" e "traffico internazionale di stupefacenti".

Ravenna, 9 marzo 2012 Teatro Rasi

«A Ravenna paghereste meno tasse se al sud non ci fosse il racket mafioso»

Le parole di Tano Grasso, imprenditore simbolo della lotta alla criminalità, ospite della serata "Ravenna contro le mafie" insieme a Nando Dalla Chiesa. Un sud Italia senza mafia permetterebbe ai ravennati di pagare meno tasse. È il messaggio lanciato da Tano Grasso, ex parlamentare e imprenditore simbolo della lotta alla criminalità organizzata, in occasione di "Ravenna contro le mafie", dibattito sul palco del teatro Rasi il 9 marzo a conclusione del progetto "Liberi dalle mafie" che per il quarto anno ha portato le scuole medie della città a percorrere un percorso di sensibilizzazione nei confronti della legalità e della lotta all'illegalità. La serata si è conclusa con il monito di Dalla Chiesa: «Spesso la mafia quando arriva cambia antropologicamente le comunità in cui si annida. Non lasciamoci cambiare».



'NDRANGHETA

L'ndrangheta è oggi una delle organizzazioni criminali più potenti e ha ramificazioni in mezzo mondo.

L'ndrangheta rispetto a Cosa Nostra ha una struttura a sviluppo orizzontale, a rete.

I grandi business della mafia calabrese sono il traffico internazionale di armi e di droga e l'estorsione.



CAMORRA

La camorra è costituita da un insieme di bande che si compongono e si scompongono con grande facilità; ha una struttura pulviscolare. Insiediamenti della camorra sono segnalati in Olanda, Germania, in Romania, in Francia, in Olanda, in Scozia, in Spagna e Portogallo, ed a Santo Domingo.

L'ambito degli affari delle organizzazioni camorriste va dall'usura, al contrabbando di sigarette, dal traffico e spaccio di droga alle truffe, dalle estorsioni alle rapine, dall'importazione clandestina di carni al traffico di armi, dalle scommesse clandestine al monopolio del calcestruzzo.

SACRA CORONA UNITA

La Sacra Corona Unita è stata battezzata la quarta mafia. È un'organizzazione minore rispetto alle altre mafie, per presenza sul territorio e per giro d'affari.

È organizzata orizzontalmente, l'ordinamento è simile a quello della 'ndrangheta, a rete.

Le attività principali sono spaccio di stupefacenti, estorsioni, gioco d'azzardo, immigrazione clandestina.



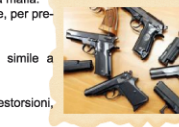
Sciolta nell'acido una pentita della 'ndrangheta scomparsa da mesi

Monza, 19 ottobre 2010

Per il rapimento e l'uccisione di Lea Garofano, 36 anni, sono state eseguite sei ordinanze di custodia cautelare, fra loro l'ex convivente della vittima, Carlo Cosco. Collaboratrice di giustizia, aveva rinunciato alla protezione.

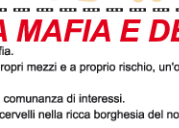
Arrestati due colletti bianchi del clan Mallardo: false assunzioni per parenti di arrestati o deceduti

La Guardia di finanza di Napoli ha arrestato questa mattina esponenti di spicco del clan Mallardo. Forniture di calcestruzzo, distribuzione di caffè macinato e insediamenti turistico-alberghieri erano i settori di competenza dei due arrestati. Sequestrati beni mobili ed immobili, esercizi commerciali e disponibilità finanziarie per oltre 71 milioni di euro. Il Sole 24 Ore.

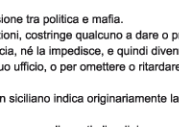


Sacra Corona Unita, 18 arresti
Lecce, 12 febbraio 2012, traffico armi, droga e omicidio

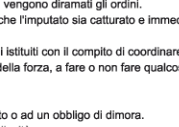
Duro colpo alla Sacra Corona Unita. Diciotto ordinanze di custodia cautelare, di cui 16 in carcere e 2 ai domiciliari, per i reati di associazione a delinquere di stampo mafioso con commi amici ed esplosivi, attentati dinamitardi, tentato omicidio, rapine, estorsioni, traffico di sostanze stupefacenti e spari in luogo pubblico sono state eseguite nei comuni di Manduria (Taranto) e Frascinavilla Fontana (Brindisi) della Squadra Mobile.



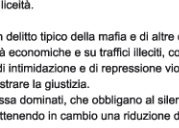
Giudice istruttore presso il Tribunale di Palermo, Rocco Chinnici **ha creato il vaccino al cancro, il pool antimafia**. Inoltre, è stato il primo magistrato a recarsi nelle scuole per parlare agli studenti della mafia e dei pericoli della droga. È stato ucciso il 29 luglio 1983 con un'auto imbottita di esplosivo davanti alla sua abitazione all'età di cinquantotto anni.



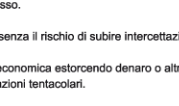
Giudice Rocco Chinnici



Giornalista Giancarlo Siani



Giorgio Napolitano



Nando Dalla Chiesa



Dal 1996 ogni 21 marzo si celebra la "Giornata della Memoria e dell'Impegno per ricordare le vittime innocenti di tutte le mafie".

La Giornata della Memoria e dell'Impegno ricorda tutte le vittime innocenti delle mafie. Oltre 900 nomi di vittime innocenti delle mafie, semplici cittadini, magistrati, giornalisti, appartenenti alle forze dell'ordine, sacerdoti, imprenditori, sindacalisti, esponenti politici e amministratori locali morti per mano delle mafie solo perché, con rigore e coerenza, hanno compiuto il loro dovere.



DEPUTATO PIO LA TORRE

La Torre preparò una **proposta di legge antimafia** in cui si chiedeva di **indagare sui patrimoni, oltre che sulle persone**. Una novità. Strana, come tutte le novità. La reazione della mafia, che avvertì un pesante pericolo per la propria sopravvivenza, fu spietata: il 30 aprile 1982 Pio La Torre venne ucciso. La proposta di reato di associazione mafiosa e la confisca del patrimonio dei boss, fu approvata in seguito al suo assassinio (legge Roggioni-La Torre).



PREFETTO CARLO ALBERTO DALLA CHIESA

Contrastò efficacemente il terrorismo in Italia; in seguito alla morte dell'onorevole Pio La Torre divenne prefetto di Palermo per contrastare la deriva mafiosa. **Fu assassinato, dopo solo 100 giorni, venerdì 3 settembre 1982**. Sul luogo dell'eccidio, un anonimo cittadino lascia un cartello affisso al muro. Poche parole che in breve fecero il giro del mondo: **"Qui è morta la speranza dei siciliani onesti"**.



GIUDICE ROCCO CHINNICI

Giudice istruttore presso il Tribunale di Palermo, Rocco Chinnici **ha creato il vaccino al cancro, il pool antimafia**. Inoltre, è stato il primo magistrato a recarsi nelle scuole per parlare agli studenti della mafia e dei pericoli della droga. È stato ucciso il 29 luglio 1983 con un'auto imbottita di esplosivo davanti alla sua abitazione all'età di cinquantotto anni.



GIORNALISTA GIANCARLO SIANI

Giancarlo Siani era un **giovane giornalista** pubblicista napoletano. Fu ucciso a Napoli, la sera del 23 settembre 1985, sotto casa: **aveva compiuto 26 anni il 19 settembre, pochi giorni prima**.

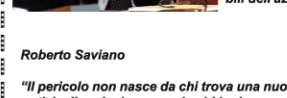
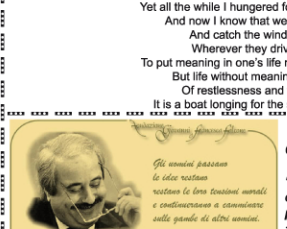
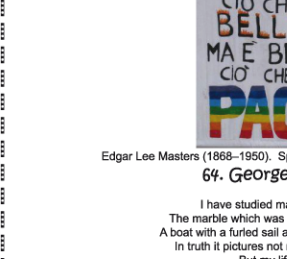
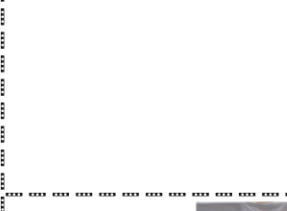


I GIUDICI FALCONE (Capaci-PA- 23 maggio 1992) E BORSELLINO (Palermo, 19 luglio 1992).

"È difficile scindere questo binomio, impossibile parlare di Giovanni, senza immediatamente ricordare Paolo. Giovanni Falcone e Paolo Borsellino erano uniti in vita, **legati da un "mestiere" che per loro era missione: liberare la società civile dall'oppressione di una "malta pianta"-la mafia**. La loro fine, orribile e tragica, li ha fusi insieme."

AGENTE VITO SCHIFANI

Mori il 23 Maggio 1992 sull'autostrada Palermo- Trapani, **nell'attentato contro il giudice Falcone** insieme ai colleghi Dicillo Rocco e Montinaro Antonio.

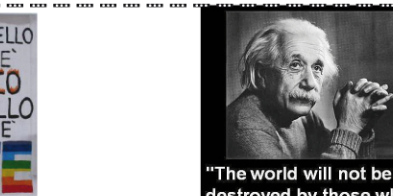


Roberto Saviano

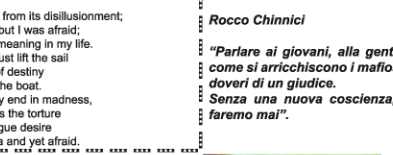
"Il pericolo non nasce da chi trova una nuova notizia, il pericolo nasce da chi la riesce a far passare, da chi in qualche modo riesce a far veicolare dei messaggi, dei racconti."



NON LI AVETE UCCISI: LE LORO IDEE CAMMINANO SULE NOSTRE GAMBE
23 MAGGIO 1993 - IL COMITATO DEI LENZUOLI - PALERMO



"The world will not be destroyed by those who do evil, but by those who watch them without doing anything." - Albert Einstein



Rocco Chinnici

"Parlare ai giovani, alla gente, raccontare chi sono e come si arricchiscono i mafiosi" - diceva - "fa parte dei doveri di un giudice. Senza una nuova coscienza, noi, da soli, non ce la faremo mai".



Paolo Borsellino

"Riffutare il puzzo del compromesso morale, dell'indifferenza, della contiguità e quindi della complicità."

"Parlate della mafia. Parlatene alla radio, in televisione, sui giornali. Però parlatene."



Rita Borsellino

"I partiti hanno il dovere di essere al di sopra dei sospetti. Devono "dare l'esempio". Chi rappresenta il popolo non può permettersi di suscitare il minimo dubbio sulla propria condotta morale."

